



MUSEO ETNOGRAFICO
DELL'ALTA BRIANZA



Museo



Regione Lombardia



Con il contributo di



Comune di Brivio

in collaborazione con



Comune di Casatenovo



DA GEXO
il pesce Tera



Associazione "Nella"



Provincia di Como



Provincia di Como

con il patrocinio di



Alleanza Linguistica
dei Laghi Italiani



DIPARTIMENTO
DI SCIENZE UMANE
PER LA FORMAZIONE
'RICCARDO MASSA'

Associazione Pescatori
Allevatori Trasformatori di Pesce



Rete Musei e Beni Etnologici Lombardi



simbdea



Provincia di Lecco



Provincia di Lecco

Domenica 19 aprile 2015 - ore 15.00

Rosalba Negri, Romeo Riva
e Mauro Van Aken

Domenica 17 maggio 2015

ore 12.00 Sarah Laborde
e Alessandro Sala discutono di

ore 15.00 Francesco Ghislanzoni,
Massimo Pirovano
e Carlo Romanò discutono di

Domenica 21 giugno 2015 - ore 15.00

Gaetano Forni, Ermenegildo Gasperini
e Rosalba Negri parlano di

Domenica 20 settembre 2015 - ore 15.00

Angelo Cazzaniga, Paola D'Ambrosio
e Federica Riva dialogano su

Domenica 11 ottobre 2015 - ore 15.00

Eliseo Brioni, Adriano Favole
e Massimo Pirovano parlano di

Domenica 8 novembre 2015 - ore 15.00

Rosalba Negri, Massimo Pirovano
e il Gruppo "Leggere per gioco,
leggere per amore" presentano

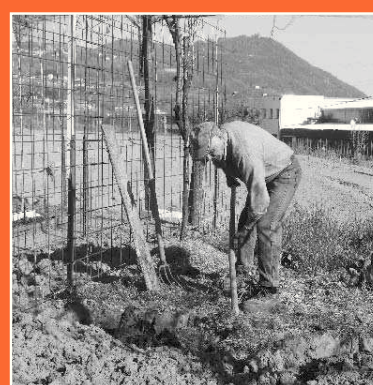
Domenica 13 dicembre 2015 - ore 15.00

Giorgio Agostoni, Eliseo Brioni e
Massimo Pirovano
inaugurano la MOSTRA

Voci, gesti, culture dell'alimentazione

Patrimoni collettivi, ricerche etnografiche, riflessioni antropologiche

sede degli incontri:
MEAB
località
CAMPORESE
GALBIATE (Lc)



Orti e orticoltori

Testimonianza di una economia segnata dalla penuria e dall'autoconsumo, l'orto è diventato oggi quasi una moda. Ciò giustifica una ricerca originale ed una riflessione sui significati economici, sociali e simbolici che gli orti hanno avuto nelle comunità tradizionali e nelle esperienze della contemporaneità.

Cose dell'altro mondo.

**Il Lario degli scienziati e quello dei pescatori,
tra modelli matematici e reti volanti**

Una giovane francese laureata in ingegneria che si occupa di acqua, stando in Australia, scopre gli studi sulle correnti dei laghi europei, fatti dal satellite. Parte per l'Italia e diventa antropologa, frequentando i pescatori del lago di Como, osservando il loro lavoro, interpretando le loro conoscenze.

**Pescatori e pesci del Lario
con l'inaugurazione della MOSTRA
Uomini invisibili.**

Vivere da pescatori oggi, sul lago di Como

Un mestiere antichissimo, arrivato fino alla metà del '900 quasi immutato grazie ad una cultura speciale, appare ai giorni nostri rinnovato al punto da offrire prodotti e servizi spesso misconosciuti. La mostra e i suoi documentari illustrano il passato e il presente di questa professione.

Pani: dal campo al forno

I cereali hanno costituito per un tempo lunghissimo la base dell'alimentazione dei popoli del Mediterraneo. La diffusione dell'agricoltura si è accompagnata allo sviluppo ed al moltiplicarsi delle tecniche di panificazione, che i viaggi ci fanno scoprire in tavola, per un alimento dai notevoli significati simbolici.

Frutti della memoria e agri-culture

Anche nell'epoca dei consumi intercontinentali, che ci propongono frutti esotici dalle provenienze vaghe e in stagioni improbabili, sopravvivono tracce dei frutti che conosciamo da tempo, di varietà (o qualità, come dicono i contadini) dai nomi locali, che ci parlano della trasformazione del paesaggio rurale e del valore culturale della biodiversità coltivata.

Il maiale:

buono da mangiare, buono per pensare

Presenza familiare nella società rurale europea, per il contributo fondamentale che ha dato per secoli all'alimentazione delle classi popolari, il maiale è anche un animale importante in altre culture e in altre società, come quelle dell'Oceania. Attraverso il ruolo che esso svolge nei rituali, questo animale appare molto più vicino all'uomo di quanto non si immagini.

Morti di fame. Voci dalla Grande guerra

L'incontro propone alcune testimonianze sulla Grande guerra, per ricordare che la vita quotidiana di cui, in genere, si occupano gli etnologi, viene sconvolta dall'irruzione della grande storia con le sue decisioni e le sue tragedie. Si ricorda infatti il centenario dell'entrata in guerra dell'Italia in un conflitto che è costato 600.000 morti solo al nostro Paese.

in occasione della Giornata Nazionale della Rete di Cultura Popolare

**Maiali, norcini, salumi.
Strumenti e testimonianze
di una tradizione che cambia**

Voci, gesti, culture dell'alimentazione

Patrimoni collettivi,
ricerche etnografiche,
riflessioni antropologiche

Il museo etnografico così com'è stato concepito nel caso del MEAB, è un luogo di ricerca, di divulgazione e di riflessione sul patrimonio culturale di coloro che sono vissuti e di coloro che oggi vivono in Brianza e nel Lecchese. Patrimonio fatto di luoghi e di ambienti, di relazioni sociali, di beni materiali, come strumenti di lavoro, oggetti della vita quotidiana, manufatti artistici, ma anche di beni immateriali, come pratiche, discorsi, conoscenze, riti, credenze, che vivono con le persone. Per questo il museo si presenta come museo di società, come museo delle voci e museo dei gesti.

La rassegna di incontri Voci, gesti, culture, nel 2015 porta nel titolo la specificazione "dell'alimentazione" poiché vuole proporre ai visitatori del museo i resoconti delle ricerche etnografiche condotte nel territorio brianzolo e lariano, basate sull'incontro che avviene sul campo, tra lo studioso e i protagonisti (di ieri e di oggi) delle attività di produzione di un gruppo di alimenti, scelti per il loro significato storico e antropologico. I ricercatori che collaborano con il museo, infatti, stanno indagando sulle tradizioni, che riguardano conoscenze, credenze e tecniche produttive, ma anche sulle innovazioni che mirano a recuperare una parte di quel patrimonio culturale o a fare conoscere prodotti nuovi ad un numero crescente di possibili consumatori. Allo stesso tempo, negli incontri dialogati che si terranno al MEAB, ci sarà modo di avvicinarsi alle prospettive di ricerca e di riflessione che l'antropologia e la storiografia propongono, su una scala più ampia, considerando varie epoche o società in cui determinati alimenti e pratiche culturali hanno un rilievo.

Questa iniziativa del MEAB e del Parco Monte Barro – che giunge alla undicesima edizione – si giova della collaborazione di molti soggetti impegnati nella ricerca e nella divulgazione culturale, oltre che del sostegno attivo dei volontari dell'Associazione Amici del MEAB.

Rosalba Negri è stata insegnante elementare e collabora con il Museo Etnografico dell'Alta Brianza nell'ambito educativo, nella ricerca e nella cura delle mostre. Ha dedicato conferenze, articoli, saggi, mostre a vari aspetti della cultura popolare: il lavoro, i riti di passaggio, le storie di vita, la condizione e il ruolo della donna. Tra i suoi saggi *Riti e pratiche del ciclo della vita* e *Una vita di lavoro. Le occupazioni delle donne nella Brianza rurale* (vol. V, *Storia della Brianza*) Ha curato l'autobiografia di Giovanni Piazza *Te disarò quèst*, ha collaborato al film *Imparare al museo* sulle proposte educative del MEAB e ha pubblicato il volume *Mettere al mondo. Pratiche e credenze popolari sulla nascita in Brianza*, che ha dato luogo alla mostra omonima presso il MEAB.

Romeo Riva, nato a Rossa di Galbiate in una famiglia di mezzadri, presso le rive del lago di Annone, contadino, è diventato in gioventù operaio specializzato, professione che ha svolto fino all'età della pensione. Nella sua famiglia di origine gli uomini praticavano per vivere anche la caccia e la pesca. Dal 1999 è diventato essenziale protagonista dell'attività del *Museo Etnografico dell'Alta Brianza*, come informatore, 'attore', donatore, operatore tecnico, guida per adulti e ragazzi. Per questo il MEAB gli ha dedicato un documentario. Nel 2008 ha ricevuto il Premio Costantino Nigra, come *Testimone della tradizione*.

Mauro Van Aken insegna Antropologia Culturale e Antropologia Economia e Sviluppo presso l'Università Milano-Bicocca. Si occupa in particolare del rapporto tra le culture e l'ambiente, le dinamiche di cambiamento culturale e climatico, le agri/culture e le interrelazione tra società e acqua nel contesto contemporaneo. Ha pubblicato il volume *“La diversità delle acque. Antropologia di un bene molto comune”*, e curato, con L. Ciabari e C. Fiamingo, *“I conflitti per la terra. Tra accaparramento, consumo e accesso indisciplinato”*.

Sarah Laborde è una ricercatrice francese impegnata in un post-dottorato nel dipartimento di antropologia all'Università di Stato dell'Ohio (USA). Ha un interesse particolare per l'acqua come medium sia biofisico sia socioculturale. Ha ottenuto nel 2012 un dottorato presso l'Università dell'Australia Occidentale a Perth, con affiliazione interdisciplinare in ingegneria ambientale e antropologia culturale. La ricerca si è occupata delle correnti d'aria e d'acqua del lago di Como, comparando e combinando punti di vista che vengono dalla modellizzazione scientifica (*remote-sensing* e modellizzazione numerica) e dalle pratiche locali dei pescatori professionisti.

Alessandro Sala è nato a Bellagio (Como) in una famiglia di pescatori, attivi almeno dall'800. Dopo il conseguimento del diploma tecnico-commerciale, diventa lui stesso pescatore, attività che pratica dal 1980. Vicepresidente dell'Associazione Pescatori Allevatori Trasformatori di Pesce, che raccoglie numerosi operatori di questi settori attivi in Lombardia, è rappresentante dei Pescatori Professionisti del Lago di Como presso la Regione Lombardia e la Provincia di Como. Attualmente abbina la pesca professionale all'attività di pescaturismo e ittiturismo (Ittiturismo Mella - Bellagio).

Francesco Ghislanzoni nasce in una famiglia di pescatori che da generazioni vive a Pescarenico di Lecco. È attualmente presidente dell'Associazione Pescatori Allevatori Trasformatori di Pesce. Dal 2000, con i familiari, ha avviato un'attività di trasformazione e di vendita del pescato con la denominazione “Da Ceko – Pescatore”.

Massimo Pirovano è dottore di ricerca in antropologia della contemporaneità. Ha dedicato saggi, documentari, cd musicali e mostre al folklore, alla cultura materiale – in particolare dei pescatori –, alle pratiche alimentari e rituali, all'antropologia dello sport e alla museologia. Dirige dalla sua origine il Museo Etnografico dell'Alta Brianza (Galbiate). Ha promosso la Rete per i Musei e i Beni Etnografici Lombardi (REBEL), per cui ha curato, con altri colleghi, i due volumi *Il cibo e gli uomini* e *Gli uomini e il cibo*, oltre ad avere pubblicato l'ipertesto *Dalla fame all'abbondanza. La cultura alimentare tradizionale e le sue trasformazioni nella Brianza e nel Lecchese. Una ricerca aperta*.

Carlo Romanò, laureato in Scienze Naturali, si occupa dal 1993 di gestione della pesca in provincia di Como, fa parte della Commissione italo-svizzera per la pesca, ed è stato correlatore di diverse tesi di laurea in materia di ittologia e biologia della pesca, oltre ad essere stato responsabile di un progetto INTERREG finalizzato alla valorizzazione del pesce di lago.

Gaetano Forni ha pubblicato circa trecento lavori storico-etno-archeologici, in particolare sulle tecniche e gli strumenti di lavoro rurale. È responsabile del *Centro Studi e Ricerche di Museologia delle Scienze Agro-alimentari (Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura)* presso l'Università degli Studi di Milano. Socio fondatore di varie associazioni internazionali di studi agronomici e museologici, è socio ordinario dell'Accademia dei Georgofili ed *honorary member* dell'Association Internationale des Musées d'Agriculture (UNESCO). Coautore della *Guida ai Musei Etnografici Italiani*. Curatore della *Storia dell'Agricoltura Italiana*, autore di *Un'analisi antropologica del '68*. È stato insignito di diversi premi nazionali ed internazionali. Ha tenuto lezioni universitarie in Svizzera ed in Olanda.

Ermengildo Gasperini, pur avendo svolto per molti anni la professione di agente di commercio, è stato panificatore in gioventù. Ha collaborato alla fondazione del Museo Etnografico dell'Alta Brianza, come vicepresidente del Parco Monte Barro. Con diversi incarichi amministrativi, si è occupato della salvaguardia del territorio ed in particolare di quella del lago di Annone. Di recente ha dedicato una ricerca genealogica alla sua famiglia.

Paola D'Ambrosio è laureata in antropologia culturale con una tesi sulle feste del ciclo della vita di un gruppo familiare Rom macedone (“Feste e cerimonie di una *familia rom* in Brianza”) e sul nomadismo (“Etnografia di una *familia rom* divisa fra sedentarizzazione e nomadismo”). Attualmente lavora presso il presidio sociale di alcuni campi *rom* di Milano, in particolar modo, con un gruppo *rom* abruzzese. Collabora, inoltre, come ricercatrice con il Museo Etnografico dell'Alta Brianza, per il quale ha curato il progetto “Sentieri etnografici. Storia sociale ed etnografia nel Parco fuori dal Museo Etnografico dell'Alta Brianza”. Ha partecipato come ricercatrice al progetto “Memorie del quotidiano” per la Provincia di Lecco. Entrambi i lavori valorizzano il patrimonio culturale materiale e immateriale nel territorio brianzolo.

Angelo Cazzaniga è nato a Biglio di Valgrehentino, dove vive. Ha sempre fatto il contadino, apprendendo le tecniche di coltivazione dal padre e dagli zii, dedicandosi anche al taglio del bosco e all'allevamento bovino. Ha continuato a dedicarsi all'agricoltura anche quando, a 14 anni, ha iniziato a lavorare come tipografo a Olginate, per 12 anni, per poi lavorare come operaio specializzato in un'azienda metalmeccanica fino alla pensione. Insieme alla madre Rosa Scaccabarozzi ha collaborato a diversi documentari prodotti dal Museo Etnografico dell'Alta Brianza.

Federica Riva è assegnista di ricerca per Lab. Expo (Università Milano Bicocca - Fondazione Feltrinelli), si occupa di antropologia del paesaggio rurale e ha condotto ricerche etnografiche sulle agri-culture prevalentemente in aree collinari e montane. In collaborazione con l'Università di Milano Bicocca, CNR e Fondazione Giangiacomo Feltrinelli a partire dal 2002 ha svolto ricerche nell'Uttarkhand, Himalaya indiano, in particolar modo sul ruolo femminile in agricoltura, nei movimenti sociali contro la deforestazione e per il recupero di sementi locali. In Italia ha lavorato nell'Oltrepò collinare e montano, dove ha realizzato un'etnografia delle vecchie varietà di mele e pere (*I frutti della memoria*), sulle pratiche agricole a margine della monocoltura (REIL) e sul paesaggio vitivinicolo (*Gesti nelle vigne: pratiche di paesaggio nell'Oltrepò pavese*, in “Molimo”).

Eliseo Brioni è nato a Brivio. Il padre era macellaio e commerciante di pollame e bovini. Con l'apertura del negozio di famiglia nel 1949, Eliseo ha cominciato a seguire il padre presso i contadini che, ogni anno, dalla primavera all'inverno, allevavano un maiale per il proprio consumo. Da allora ha continuato a macellare e a produrre salumi per il proprio negozio, fino al 2005.

Adriano Favole insegna Antropologia culturale presso il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino. Presiede il Corso di laurea magistrale in Antropologia Culturale e Etnologia. Ha compiuto ricerche in varie aree dell'Oceania (Wallis e Futuna, Nuova Caledonia, Vanuatu) e diretto ricerche di dottorato su Tonga, Samoa, Vanuatu, Nuova Caledonia. Si è occupato di patrimonializzazione nel mondo alpino. Tra le sue pubblicazioni *La bussola dell'antropologo, Oceania. Isole di creatività culturale, Resti di umanità, La palma del potere*. Oltre a compiere attività scientifica si dedica alla disseminazione del sapere antropologico: è consulente del Festival *Dialoghi sull'uomo. Festival dell'antropologia contemporanea* di Pistoia e collaboratore del settimanale *La Lettura del Corriere della Sera*, per il quale ha scritto oltre 40 articoli.

“**Leggere per gioco, leggere per amore**” è la denominazione di un gruppo di persone formatosi nel 2007 attorno alla biblioteca di Galbiate in seguito al corso di formazione alla lettura ad alta voce tenuto da Anna Fascendini di *Scarlattine Teatro*. Attualmente le persone che lo costituiscono sono una ventina che organizzano le letture ad alta voce per i bambini sulla base di particolari temi, da ottobre a maggio in Biblioteca. Da alcuni anni inoltre i lettori hanno ampliato la loro proposta al pubblico degli adulti per occasioni legate a specifiche ricorrenze storiche o ad altre tematiche.

Giorgio Agostoni è contitolare del salumificio di famiglia, fondato nel 1968 dai fratelli Lino e Luigi Agostoni, che si avvicinarono al mondo dell'industria alimentare grazie al nonno Giuseppe, gestore per molti anni di una trattoria a Beverate di Brivio. Luigi Agostoni decise, quindi, di fondare un salumificio insieme al fratello Lino, che da una piccola attività si è trasformata in una affermata realtà nel settore della macellazione di carni italiane e della produzione di insaccati commercializzati in Lombardia e oltre.